

Data Pagina 12-2018

Pagina 66/71 Foglio 1/6



Ritaglio

stampa

uso esclusivo

del

destinatario,

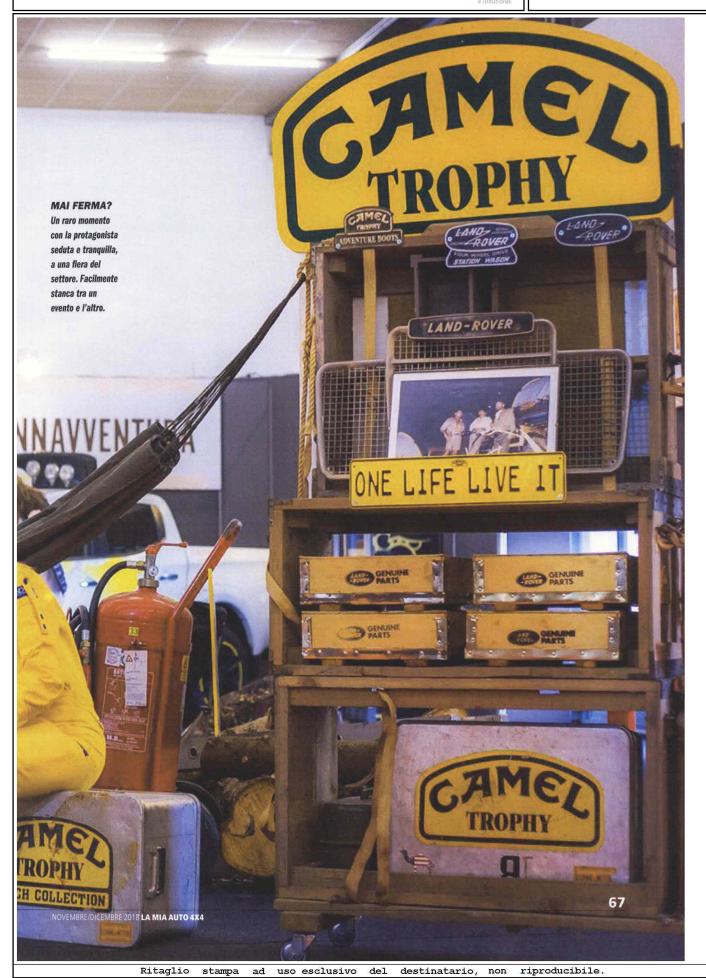
non

riproducibile.



Data 12-2018
Pagina 66/71

Pagina 66/7 Foglio 2/6



Codice abbonamento: 136166



Data Pagina Foglio 12-2018 66/71

3/6

L'AUTOMOBILE È FEMMINILE MARTA MARAGNO



d'Africa: non sarei più voluta tornare a casa. La Suzuki non si insabbiava mai, sembrava di essere su piccole montagne russe, mi sembrava di tornare bambina: divertimento alla stato puro. Sensazioni ed entusiasmo che provo ancor oggi quando faccio qualcosa che mi appassiona. Tornando, pensavo già alla prossima avventura: la mia strada era stata segnata con un pennarello indelebile.

L'epoca del Camel - Mi iscrissi a un corso di guida fuoristrada della Federazione, continuai con l'avventura partecipando a un'altra spedizione in Algeria, questa volta con Suzuki Vitara preparata. Laggiù ebbi modo A TUTTE
LE LATITUDINI
Dall'alto, in senso
orario, Warn Trophy
in Transilvania e
Marocco, Polar
Adventure tra
Norvegia e Svezia.





68

LA MIA AUTO 4X4 NOVEMBRE/DICEMBRE 2018

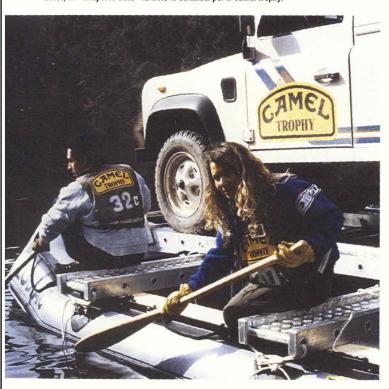
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Da un articolo lessi della Scuola di Avventura di Jaceck Palkievicz: il corso che mi cambierà la vita. Da ragazzina viziata e ribelle imparai ad affrontare da sola le difficoltà, adattandomi alle situazioni anche disagiate, collaborando con i compagni. Una palestra di vita fatta di sacrificio e soddisfazioni: costruzione di un riparo in mezzo al bosco, di un ponte tibetano, arrampicata, attraversamento della palude, discesa in corda doppia, costruzione di una zattera, orienteering e tiro con l'arco, disciplina e rispetto delle regole e soprattutto rispetto degli altri, tutti insegnamenti che mi servono ancora oggi. La scuola mi farà conoscere il Camel Trophy, un obiettivo da raggiungere.

DALLA SCUOLA AL CAMEL Sopra, alla Scuola di Avventura di Jacek Palkievicz. Sotto, un "trasporto auto" durante le selezioni per il Camel Trophy.



di vedere da vicino un mitra (puntato in fronte in dogana) e assistere a una sparatoria in albergo, ma allo stesso tempo di mantenere i nervi saldi e non farmi vedere spaventata. Il paesaggio cambiava totalmente rispetto alla Tunisia, un deserto con pietraie eterne e distese enormi: occorreva essere concentratissimi alla guida per non distruggere la 4x4. Insegnamento che mi servirà nelle gare di fuoristrada estremo.

Cominciai con raduni, poi garette, nel frattempo studiavo la meccanica, migliorai l'inglese e mi allenai fisicamente per le selezioni del Camel Trophy, all'epoca il sogno di ogni fuoristradista. Ormai era il mio obiettivo da raggiungere al più presto. Dopo aver mandato tre volte la scheda di partecipazione, fui selezionata. Addestramento pesante - Il mio mito era e rimane Land Rover, 4x4 "ufficiale Camel": passavo tutti i sabati mattina a cambiar pezzi in officina per poter superare la prova di meccanica. Le selezioni furono durissime: prove fisiche, di guida e meccanica, orienteering di giorno e di notte, sveglie notturne per prove varie, test di inglese e psicologici, team building (proprio da qui sono nati i team building aziendali). Spesso contava più la testa che la forza fisica, una settimana in tenda al freddo praticamente senza dormire. Purtroppo non le passai: anche perché all'epoca non erano ammesse donne. Lo seppi solo dopo, ma vinsi lo Spirit Award, eletta dai duecento partecipanti come persona che avesse meglio rappresentato lo spirito di gruppo:

NOVEMBRE/DICEMBRE 2018 LA MIA AUTO 4X4

Data Pagina Foglio 12-2018 66/71

5/6

L'AUTOMOBILE È FEMMINILE MARTA MARAGNO





PER IL MONDO
Fango in Marocco,
guado in Malesia,
piantagione
di banane
in Costa Rica
e neve
sull'Altopiano
d'Asiago.

soddisfazione per me enorme quasi quanto la partecipazione finale. Arrivai ottava su duecento ed entrai a far parte del Camel Trophy Team Italia per le Selezioni internazionali come responsabile del Team Malaysia. Fuoristrada estremo - Il team mi invitò in Malaysia per il pre-scouting del Kombat, gara di fuoristrada estremo alla quale partecipai l'anno successivo, come ad altre gare e spedizioni: perfino due mesi dall'Egitto al Marocco. In Italia vinsi anche il Campionato Italiano di regolarità e orientamento della FIF con la Defender 90, finalmente diventata la mia compagna di avventura, che adoravo. Viaggi e spedizioni in Africa tra cui un raid in Turchia, Siria e Giordania: dove mi spararono, colpendomi a un dito, senza gravi conseguenze. Nel frattempo conseguii anche il brevetto di Istruttore della Federazione Italiana Fuoristrada. Partecipai anche a due Warn Trophy, gare estreme con l'uso del verricello: in Transylvania, unico team italiano, fu durissima. L'anno successivo Warn Marocco Trophy: secondo gradino del podio, unico equipaggio femminile. Spesso mi trovavo ad essere la sola donna partecipante: benvoluta, mi divertivo un sacco, affrontavo sempre ogni giornata trascorsa fuoristrada con lo stesso spirito e cercavo sempre di migliorarmi e fare quello che più mi piaceva. Per nuove avventure partecipai anche alle selezioni





70

LA MIA AUTO 4X4 NOVEMBRE/DICEMBRE 2018

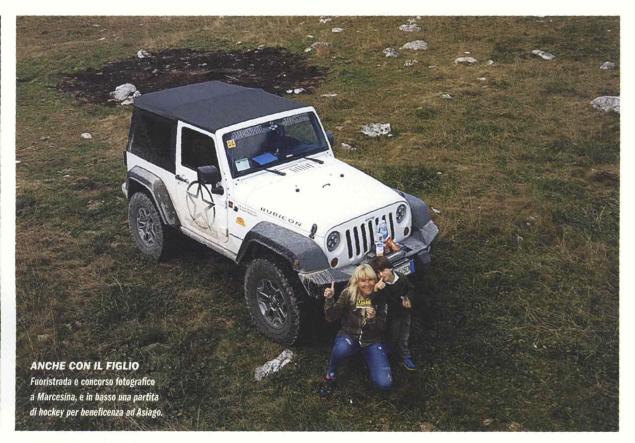
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data Pagina

12-2018 66/71

6/6

Foglio







per una gara di Sled dog (cani da slitta) tra Norvegia e Svezia: Polar Adventure, esperienza indimenticabile, il rapporto di complicità creato con i cani, la felicità è l'entusiasmo miei che si trasmettevano a loro e li faceva correre più forte. Incredibile davvero.

Altre corse, altri sport - Ho inoltre gareggiato con Quad, Sidecar cross e Kart, partecipando anche a gare di endurance 24 ore non stop. Il tutto fatto sempre con professionisti per correre i minori rischi possibili. La mia passione per le 4x4 e l'avventura che inizialmente facevo durante il tempo libero, mi hanno portato a lasciare il lavoro e la vita di tutti i giorni per dedicarmici a tempo pieno, collaborando con varie case automobilistiche e motociclistiche per le presentazioni stampa e con fiere del settore. Anche se oggi sono sposata e "teoricamente" più tranquilla continuo comunque con nuove avventure: mi sono pure trasferita in Costa Rica per sei anni collaborando con Land Rover. Cerco di trasmettere la passione a mio figlio, di otto anni, iniziando a portarlo a qualche raduno di fuoristrada per farlo divertire in maniera sana. L'ultima sfida, attuale, l'hockey su ghiaccio, altra passione coltivata da piccola sempre sull'Altopiano di Asiago: sono nella squadra amatoriale Waves Hockey di Padova. Penso di essere la giocatrice più scarsa del mondo ma mi diverto tantissimo e mi dà una carica incredibile.

NOVEMBRE/DICEMBRE 2018 LA MIA AUTO 4X4

71